



## **Il sentiero degli eroi**

di Marco Albino Ferrari, Rizzoli, 2016

Si può andare in Dolomiti perché è il tuo lavoro o per il piacere che ti dà l'essere lì, ma c'è chi in Dolomiti è andato per contribuire a fare la storia di questo Paese.

Questo libro racconta – con la penna che scorre veloce di Ferrari – un episodio della Resistenza sulle Alpi feltrine che ha visto come protagonista Bill Tilman, l'inglese che nel '36 aveva conquistato il Namda Devi – montagna di 7.816 m. nella catena himalayana - senza ossigeno.

Fine settembre 1944. Il comandante Bruno della brigata Gramsci decide troppo tardi di sganciarsi davanti al rastrellamento dei nazisti che salgono dalla valle e Tilman che è lì in missione paracadutata deve, per evitare di essere preso, rifugiarsi con 15 uomini in un nascondiglio sulla parete nord del Monte Ramezza, “un gelido anfiteatro verticale, solcato da strisce orizzontali che corrono rettilinee lungo tutta la sua larghezza... È un luogo orrido, estremamente pericoloso per la friabilità delle rocce, per la presenza di strati scivolosi ...”. Eppure vi rimangono tre giorni senza mangiare, sotto la tormenta e senza potersi muovere, con le vie d'uscita dal nascondiglio bloccate finché Tilman, ben conscio che solo le sue capacità alpinistiche li avrebbero salvati, decide di cercare un passaggio. Le pagine che descrivono il cammino di questi 16 sfiniti partigiani e della loro guida sono tese e emozionanti come poche avventure in montagna sanno esserlo anche per chi alpinista non è. Non il gioco dell'affermazione individuale ma la responsabilità di 16 vite che dipendono dalle tue scelte.

Una bella storia.

*Simonetta Di Sieno*  
*[La Traccia n. 103 Gennaio 2017]*